

Cordoglio per Melluso

E' venuto a mancare Mario Melluso, 68 anni, uno dei principali esponenti del terzo settore e del volontariato napoletano. Già presidente dell'Auser Campania, era l'attuale portavoce del Forum del Terzo Settore e Vicepresidente del CSV Napoli.

Legacoop Campania

Si svolgerà dalle ore 10 in poi presso l'Hotel Ramada (in via Galileo Ferraris) il 10° Congresso della Legacoop Campania (presieduta da Vanda Spoto) che riunisce ben oltre 500 cooperative (170mila soci, 7mila addetti e oltre un miliardo di euro di fatturato).

Rapinatore di coppiette

Con l'accusa di aver rapinato tre coppiette, la polizia ha fermato un pregiudicato, Giuseppe Damiano di 45 anni. L'uomo (riconosciuto dalle vittime) è stato catturato dagli agenti del commissariato di Ponticelli, diretto dal vicequestore Luciano Nigro

Computer regalati

Dieci computer per la scuola Oriani di San Pietro a Patierno. Una società napoletana di informatica infatti aveva regalato a Natale le postazioni informatiche agli alunni della scuola elementare: ieri il sindaco Iervolino ha effettuato la simbolica consegna.



L'assessore regionale Russo

di Mario Fabbroni

E' questione di ore, poi il decreto di nomina sarà operativo. Un'indicazione politica - dato che proviene dalla Regione Campania governata da Stefano Caldoro - ma il nuovo Commissario ad Acta del Comune di Napoli per la materia delle politiche sociali sarà un tecnico (probabilmente un membro della Corte dei Conti) perchè la materia da gestire è molto delicata. E si deve far presto. «Purtroppo siamo stati costretti ad intervenire esautorando il Comune - dice l'assessore regionale Ermanno Russo

Servizi sociali, arriva il Commissario per pagare l'assistenza ai più deboli

-. Il Commissario dovrà subito consentire di sbloccare i fondi assegnati ma non distribuiti dalla Giunta Iervolino ai legittimi destinatari». In altre parole, stanno per arrivare più di 6 milioni di euro in favore di assistenti sociali e strutture territoriali napoletane impegnate nel sostegno ai più deboli. Si tratta di pagamenti possibili per le prestazioni garantite nel

periodo 2010-2011, ovviamente dopo che il Commissario avrà istituito lo specifico capitolo di spesa per l'ambito 18. «Finora questo non è stato fatto, tant'è che nel 2009 erano stati stanziati straordinariamente 16 milioni e un anno fa altri 9 - chiarisce Russo -. Fondi che dovevano essere spesi esclusivamente per il settore sociale ma che invece sono finiti nella cassa generale. Sul pregresso però il Commissario non potrà agire: ma è già importante garantire sostegno alla spesa corrente in favore di minori, anziani e disagiati di varia natura».

Una gastroenterite mal curata sembra la causa del decesso di Batista, 13 mesi
Giallo sulla morte di un bimbo rom

Inutile corsa in due ospedali, Aversa e Pozzuoli. I medici: ricovero rifiutato

di Matilde Andolfo

La Procura di Napoli ha aperto un'inchiesta per far luce sulla morte di Batista, il bimbo rom di 13 mesi deceduto dopo essere stato colpito da una gastroenterite. Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore Fabrizia Pavani: acquisita anche la documentazione sanitaria per ricostruire le ultime ore di vita del piccolo. Inoltre il magistrato ha anche sequestrato i farmaci somministrati a Batista. La mamma del bimbo insiste che la dottoressa dell'ospedale l'avrebbe rimandata a casa, ma ieri al Santa Maria delle Grazie hanno replicato: «Quando il bambino è arrivato al Pronto Soccorso di Pozzuoli il nostro pediatra, dopo la visita, ne ha proposto il ricovero. I genitori lo hanno rifiutato» - dice Francesco Saitta, primario di pediatria del nosocomio. Il S. Maria delle Grazie, in località la Schiana, è solo uno dei tre ospedali in cui è stato portato il piccolo per le cure. Le altre due strutture sanitarie sono state l'ospedale civile Moscati di Aversa ed il San Giuliano di Giugliano, dove poi purtroppo il bimbo è deceduto pochi minuti dopo il ricovero. Il primario ha spiegato: «Venerdì avevamo dimesso la gemellina del bimbo, Pamela che era stata ricoverata da noi per quattro giorni a causa di una seria gastroenterite virale. Volevamo tenere anche lui in un ambiente protetto ed igienicamente adeguato. Purtroppo, 36 ore dopo il rifiuto del ricovero, il bimbo è deceduto». Inoltre nessuna discriminazione per il fatto che il bimbo fosse rom. (ass)



Ecco Dragiza, la mamma del bimbo rom morto in ospedale dopo essere stato dimesso da 2 diversi presidi sanitari

Ma la mamma: «Nessuno ha capito che stava male»

Dragiza Urbanovich, 36 anni, madre di undici figli e nonna di sei nipoti non riesce a darsi pace. Si dispera perchè perchè Batista, il figlioletto di appena 13 mesi, è stato ucciso da una forma molto violenta di gastroenterite virale nonostante sia stato visitato in due diversi ospedali, quello di Aversa e di Pozzuoli.

«La dottoressa mi ha rimandato a casa dicendomi: "Non ti preoccupare, tuo figlio sta bene". Mi ha dato delle gocce. Ma non sono servite a farlo stare meglio»

A Pozzuoli dicono che è stata lei a rifiutare il ricovero. Dopo cosa è successo?

«A casa mio figlio peggiorava. Ho preparato la valigia sono tornata in ospedale e la stessa dottoressa mi ha detto che non c'era posto. La frase è stata questa: "Entro domani oppure dopodomani ti trovo il posto e vieni qui". Se necessario mandalo altrove».

Lei allora cos'ha fatto?

«Ho portato a casa il mio bambino. L'ho messo nel lettino, respirava a fatica. All'alba mi alzo vedo Batista che stringe i denti ed è gelato. Lo tocco, mi morde il braccio. Stava morendo. Il mio povero Batista non c'è più. E nessuno ha capito che stava per accadere il peggio».

(M.And./ass)

Due agguati in un'ora: ma i killer non uccidono



Si torna a sparare tra i vicoli di Napoli. E' di un ferito (lieve) il bilancio del pomeriggio di fuoco che si è registrato ieri al Cavone ed alla Sanità.

Nel mirino dei killer c'erano **Ciro Lepre** (figlio di Patrizio e nipote dell'omonimo boss) e **Salvatore De Matteo** (fratello di Maurizio, ex affiliato al clan Misso, ora pentito). In questo secondo caso, il 41enne di vico Canale ai Cristallini si è sottratto alla spedizione di morte soltanto perchè è stato rapidissimo nel chiudersi dietro la porta del terraneo in cui abita, mentre lo sfioravano i due colpi esplosivi dai killer sopraggiunti in motorino. L'episodio è avvenuto un'ora circa dopo il ferimento di **Ciro Lepre**, incensurato. Il giovane ha raccontato alla polizia che vicino casa sua (in via Francesco Saverio Corra) sentiva colpi di pistola, le grida di alcuni passanti ed, infine, avvertiva una sensazione di bruciore alla schiena. Soccorso, il ventenne veniva condotto all'ospedale dei Pellegrini, dove i medici diagnosticavano una ferita lacerato-contusa dorsale dichiarata guaribile in 7 giorni, dimettendolo poco dopo. (R.Roc./ass)

Estorsione con tentata sottrazione di minore ai danni di una coppia
Non paghi il pizzo? Neonato da rapire

Estorsori made in India. A quanto pare tutto il mondo è paese: infatti due giovani del Bangladesh - con la complicità di altri due - avevano preso di mira una coppia di connazionali chiedendo loro la tangente per potere lavorare in tranquillità in una sartoria di via Crucis a Sant'Antimo, nel Napoletano.

All'ennesima richiesta di 700 euro, però, i malviventi (uno di 21 e l'altro di 23 anni) avevano ricevuto un netto rifiuto. Terribile la reazione: hanno tentato di rapire il figlio dei lavoratori (di appena due mesi) per convincerli a pagare il pizzo. Una scena da choc, avvenuta mentre la madre teneva il neonato tra le braccia. Uno degli estorsori aveva infatti tentato di

strappare il bimbo dall'abbraccio materno, ma la pronta reazione del marito aveva fatto saltare il loro piano criminale.

I tre hanno ingaggiato una violenta colluttazione: ad avere la meglio è stato il genitore, che li ha messi in fuga. Scattato l'allarme, i carabinieri intervenivano rapidamente e, poco dopo, i furfanti venivano raggiunti e fermati in compagnia di altri due complici che avevano atteso poco distante. I quattro immigrati (tra i quali un altro 21enne ed uno di 26 anni, tutti incensurati) sono stati arrestati in concorso tra loro con l'accusa di tentato sequestro di persona ed estorsione continuata. Il quartetto è ora rinchiuso nel carcere di Poggioreale. (R.Roc./ass)

Capri, voleva soldi per la ricetta medica

Una dottoressa della guardia medica di Capri (C.A. di 48 anni) è stata denunciata dai Vigili urbani perchè aveva preteso una somma di denaro per rilasciare una ricetta ad un residente. Sull'isola infatti il servizio medico pubblico è gratuito per i capresi. L'episodio è accaduto la scorsa settimana, ma è stato reso pubblico solo a conclusione delle indagini. Il medico era già stato deferito in passato alla Magistratura.